

# "DITA JOTE,"

2 Maggio 1958

Numero unico a cura del Comitato Pro-Francescani a S. ATANASIO il Grande Professore di S. Sofia d'Epico (Gomara) Italy

## S. ATANASIO

L'illustre dottore della chiesa Santo Atanasio, detto per antonomasia il forte debilitatore dell'arianesimo, vide la luce in Alessandria d'Egitto, rinomata per la sua scuola per aver dato alla Chiesa di Cristo illustri Martiri, Vescovi celeberrimi Dottori.

Passati i primi anni della adolescenza nel deserto, sotto la guida del famoso anacoreta Antonio, tornò alla sua patria, dove, adottato da S. Alessandro Patriarca d'Alessandria ed educato alla sua scuola, fu da lui ordinato Diacono nel 328. Nello stesso tempo menato da lui nel Concilio Niceno, vi prese parte attivissima, accendendo a singolar lenore contro Ario e i suoi seguaci, affrontando cioè quell'eresia che sventuratamente aveva preso a poco riempito tutto l'Oriente.

Era Ario, prete Alessandrino, molto istruito ed eloquente ma anche molto ambizioso. Di qui datano le prime sue mosse nella eresia che doveva cagionare alla Chiesa tante lacrime e tanto danno. Ario faceva del Figlio di Dio, ossia del Verbo, una pura creatura prodotta da Dio Padre avanti tutti i secoli e di cui erasi giovato per creare il mondo.

Questa dottrina fu condannata nel Concilio di Nicea l'anno 325, con l'intervento di 216 Vescovi, e fu seguito in vari altri Concilii. In quel Concilio emerge gigantesca la figura dell'irrepugnabile campione della fede ATANASIO, il cui nome riscuoterà eterna laude dalla Chiesa. Ario vi venne solennemente condannato e la fede Cattolica definita con quelle parole che recitiamo nel « Credo » della Messa: « Gesù Cristo, Figliolo di Dio, Unigenito, nato dal Padre prima di tutti i secoli, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, CONSUSTANZIALE al PADRE, ecc. »

L'arianesimo fu la massima eresia che funestasse il Cristianesimo, tanto in se, perché ne distrugge la base che è la Divinità di Cristo, quanto per le sue conseguenze storiche che ebbe. Vi fu un momento, in cui il mondo Cattolico parve esser divenuto ariano, a tanto di potenza erano saliti i sostenitori di questa eresia nel IV secolo! Il gran colosso però venne abbattuto dalle stesse discordie nate tra i suoi fautori. E' bene qui notare che le nuove eresie e la scisma delle moderne teologie protestantiche non sono che arianesimo rivestiti di nuove ammantate.

La Divinità del Cristo e per conseguenza della Chiesa da lui istituita e di tutto quanto vi si insegna e vi si propone autorevolmente in nome di Lui. Ario, allorché dai suoi seguaci venne costretto in trionfo per essere riammesso nella Chiesa di Costantinopoli, Dio lo colpì di morte (290-336). Dante lo ricorda con biasimo tra gli eretici: « Che furon come spede alle Scritture » in render loro i diritti colti » (Parad. XIII - 137).



Nell'arcata arcaica della divina gloria il Santo risiede nella Chiesa Madre.

## L'omaggio dei Solioli al Santo

Il « calendimaggio » sotto i papani, si concludeva con le feste di primavera, oggi, in alcuni paesi delle colonie italo-albanesi, a causa della trasformazione, attraverso i tempi, nel rito cristiano, si ripetono quindici giorni dopo l'Assunzione con Wlemja e Moderna (fratellanza e solidarietà).

A Fraconato, delle feste, si celebrano i primi tre giorni di Pasqua; a Chirca si celebrano i primi tre giorni di maggio. A S. Sofia, queste feste cristianizzate, diedero vita ad un atto di culto, di venerazione, per il proprio Professore S. Atanasio il Grande, il famoso Patriarca di Alessandria, tanto venerato in Occidente ed in Oriente.

E non è privo di significato il fatto che la processione, seguendo una tradizione antichissima, reca il Santo nel sacello eretto a Sua devozione in una lontana zona di campagna, sul colle ameno di « Monopi ».

Anche quest'anno è tornata la primavera. All'alba del 23 aprile, annunciato dal suono festante dei sacri bronzi, dallo sparare dei forti petardi, il popolo reverente è accorso nella Chiesa Madre, dando così inizio ai festeggiamenti preannunciati nel manifesto che si riporta in altra parte di questa pubblicazione.

Durante tutto il mese marzo la statua del Glorioso Santo Atanasio, si è vista ripulire di strida luce, e nel giorno della festa il 2 maggio, è passata nella campagna in fiore — in un'atmosfera d'incorporeabile bellezza, in un'atmosfera di fede e d'amore — accompagnato da una folla di popolo, giunto anche da lontano, fra inni esultanti, preghiere, nuovi festosi.

E' il rito che si ripete, è la gloria immortale di S. Atanasio che si rinnova più radiosa e che salicando i confini di madre natura, si diffonde nell'armonia dei cieli e si perpetua fra il suo popolo nel massimo splendore. E' il Nome che si tramanda da generazione in generazione, per plangere la-

## Elenco dei componenti il Comitato

- 1 - Arciprete Giovanni Capparelli, Presid.
- 2 - Raffa Costantino
- 3 - Raffa Marino
- 4 - Bugliari Angelo
- 5 - Caccari-Raffa Francesco
- 6 - Ceramella Piero
- 7 - Corti Emanuele di Pasquale
- 8 - De Marco Nicolino
- 9 - Frazzingero Gennaro
- 10 - Gallo Atanasio
- 11 - Marchiano Atanasio di Salvatore
- 12 - Miracco Modesto
- 13 - Miracco Tommaso
- 14 - Preite Jolanda
- 15 - Rizzuti Aristide
- 16 - Sanseverino Pasquale
- 17 - Trotta Antonio
- 18 - Raffa Demetrio

## Comitato per l'Estero

- 18 - Liffieri Domenico - U. S. A.
- 19 - Spezzano Atanasio - U. S. A.
- 20 - Avone Rosina - Canada
- 21 - Raffa-Pellegrino Anna Maria - U.S.A.
- 22 - Barone Francesco-Montevideo-Uruguay
- 23 - Brogna Mario
- 24 - Ceramella Basilio
- 25 - Calabria-Scarcelli Rosina - U. S. A.
- 26 - Fabbriatore Luigi - U. S. A.
- 27 - Ceramella Michelangelo - U. S. A.
- 28 - Algieri Pietro - U. S. A.



Il Comitato ai piedi del Santo dopo i solenni festeggiamenti del 1958.

## UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

A conclusione della festa del nostro Santo Professore, sotto il diretto di dire un grazie veramente sentito al nostro Comitato che ha curato con cura e con amore la manifestazione. Il successo ha avuto alla statura ed all'entusiasmo del Comitato, con pensiero così il lavoro non senza sacrificio nel compimento, in primo luogo del suo direttivo capo. Ciò sarà di incoraggiamento per i prossimi anni a continuare a lavorare sempre più generosamente per lo stesso scopo, meritare sempre più degnamente S. Atanasio, Difensore intrapreso della vera fede e colonna della Chiesa. Il Comitato, a larga base, comprendente tutte le categorie di persone, ha portato il proprio amore tra i fedeli

di S. Sofia, che hanno corrisposto con l'entusiasmo l'incarico che il contraddittorio. Perciò si è potuto fare una festa veramente bella con qualche cosa fuori del solito. La fiducia di tutti deve continuare per far reggere nella salute i componenti del comitato, che saprà organizzare nei prossimi anni sempre più festose e solenni manifestazioni al Professore di Alessandria per che anche i fedeli del paese vicini accorrono più numerosi e importano a conoscere ed unire assieme a noi questo grande Difensore della Chiesa di Cristo, S. Atanasio.

Binnoro i miei sinceri ringraziamenti al Comitato ed a tutti i Fedeli augurando sempre meglio per l'avvenire.

P. Giovanni Capparelli Arciprete

## Kaljimera e Shën Thanasi!

Dita jote gas na steli,  
Shën Thanasi që rri ndër qiell,  
Përkaljes Krishtin për ne  
Si avatani in që je.

I  
Ti ndërrova Aleksandrin  
Ti kaltes Krishtoskalin,  
Qëndra të veshës nën steli  
Tij l'mban e të venerat.

II  
Ari i l'jik na kish ngamuar,  
Mos e kush Ti kujtoar  
Se tek in Zot fra Ai e Bir  
Një sustënaxie ehatir.

III  
Këri Ti u shpirtit mbi dhe  
Me at bes që atë Ti dhe,  
Ari pias: ma kush shkoi,  
Kush si Ti guaje dard?

IV  
Ethe Shpirti Shënjt Zoti in,  
Që për Qshen bes, dottrin,  
Pat ka penda jote drit,  
Me atë Kristianismi u rit.

V  
Eresit për Tij si bar  
E që si gjëmbi aren fukar,  
Me skruas si thik i preve  
Shëu i Shënjtëris Ti qeve.

VI  
E vërteta të pëlqeu  
Më se l'mirat që je dheu,  
E pra Ti vure thik e shpat  
E mberatur l'jufrove shpat.

VII  
Ngë vërtut që Ti s'pate,  
Ndëra gjelen sëmbe mate:  
Arday tek Ti si ndë një spoq  
Nacianceni shih dreq.

VIII  
Set seguirmi besen lëndë  
Ndëra doren tek Ti gjënde,  
Ahtë nd'ëmërit lënd nga mot  
Doksa jami na l'in Zot.

Il presente numero vi dimostra come rifre quanto voi Solioli avete generosamente dato per onorare degnamente S. Atanasio. Esso vuol essere la voce viva del Comitato che vi invita ad aver fiducia nel suo operato.

# S. Atanasio

Continuazione della vita a questo venerabile dopo il Concilio di Nicea.

Morte. S. Atanasio, il Grande, per un'azione esemplare dei Vescovi tutti dell'Egitto e del popolo, eletto Patriarca il 27 dicembre del 342. Da questo di fino al 2 maggio 356, giorno della sua morte, egli emerge preponderante della verità, marcia della verità e la sintesi, per così dire, della storia della Chiesa. Alla sua esaltazione al Patriarcato si mostra come avveniva tutti gli ariani, anche la sua vita, da quel giorno in poi, non fu che un arduo campo di battaglia tra, d'una parte, persecutori, esteriori, le più assurde contraddizioni, spirito di vendetta, scontro di campo contro di Lui. L'assunzione presso l'Imperatore Costantino di seduzione e turbolenza macchiosata nell'Egitto, di mago e prestigiatore; ma questa ricomposizione la moneta, la rinata nel suo dritto, però più tardi, dando prova di debolezza. L'Imperatore cede ai tentativi di Atanasio, i quali lo costrinsero a comparire nel concilio di Nicea sotto pena d'incorrere nella indignazione del Principe. Vi si presenta lo intrepido Atanasio, svela le frodi e le imposture di quei malignanti e li confonde. Venne meno queste trame, ne impedirono delle altre più o meno onde fatto deporre. Federico Costantino dall'infame creatura per una falsa professione di fede, Atanasio viene relegato in Treveri. Ma dopo un anno e pochi mesi, morì Costantino e succedette Costanzo, questi, benché ariano, decise il ritorno del Pastore ad istanza di Costanzo Imperatore d'occidente, nella patriarcale sede. L'ingresso suo in Alessandria fu assai più spiritoso di uno dei più bei trionfi dell'antica Roma. Ciò nonostante, gli ariani non si armarono. Io accusano presso Costanzo come perturbatore della pace come in Oriente. Nello stesso tempo Eusebio di Nicomedia, Vescovo cortigiano ed apostata, lo costringe a presentarsi al concilio di Antiochia composto di 90 vescovi ariani, da lui presieduto; ma cento Vescovi cattolici assenti in Alessandria lo dichiarano innocente. La causa viene portata a Roma, per amdersi sulla sedia di San Pietro il Papa Giulio, il quale riconosce la sua innocenza, e trecento Vescovi dell'Orte Cattolica tendono, nel piccolo di Sardi, i suoi diritti di Atanasio. Costanzo allora, di nuovo pregato da Costante, lo richiama in Alessandria. Ditta il popolo la notizia del suo ritorno, fece tale una festa, da richiamare alla mente qualcuno di più degli antichi trionfi celebrati nel Romano Impero. Costanzo però, dopo la morte di Costante, si fiede in completa batta degli ariani i quali, tornarono a condannare l'intrepido Pastore negli altri due concili di Aries e di Milano. Cinquecento soldati atterrarono la porta della chiesa, ove egli lavorava con sua chiesa davanti all'Altare, in preghiera, vien preso e discacciato dalla patria. Allora egli per la terra tutta si recò nei deserti d'Egitto. Dopo sei anni di penitenza e mortificazione, rientra in quella sede, da cui tanto volte era stato esiliato. Recentemente mandata Succeduto Giuliano nell'Impero, questi il nome, subitaneamente dai pagani, ad aderire contro il

Santo Vescovo, si da morte agli costoro a fuggire nella Tebaine. Ma colto Giuliano inaspettata morte, e preso lo cadde dell'opera. Giovanni ritornò il Patriarca in quella sede, che formava, dopo Dio, l'oggetto del suo cuore. Poco dopo una otto mesi d'impone, Giovanni fu rapito dalla morte. A costui succedette Valente, arvano per egli, che costrinse Atanasio a nascondersi nella tomba del padre suo, dove stette chiuso per quattro mesi. Tornando però il tiranno una qualche somma da parte degli Alessandrini, ormai stanchi e disorientati per le traversie del loro anacore Pastore, fece richiamare l'ovile campione della fede nella propria chiesa, dove s'addormentò nel fuoco del giorno il 2 maggio del 356, dopo 46 anni di accanita persecuzione di cui vent'anni passati in diversi esili, ed altri ventisei nelle fere lotte e combattimenti per la difesa della fede Nicena. Così l'ovile Euse, il fortissimo allea della fede, il debole possente dell'arianesimo, andò a fruire della beatifica visione ed a cingere la fronte di quel sero di gloria, che gli era sua combattimenti gli avevano raggiunto procurata. Tale è Atanasio, questo segnalatissimo uomo della Provvidenza, che in se compendia i primi tre secoli della Chiesa.

Ed ecco in fine, per concludere, il ritratto che ci fornisce di Lui un illustre scrittore (Le Biographies) - Atanasio è il più Grande Uomo del Suo secolo, e forse la Chiesa non ha avuto un altro di Lui più grande. Egli aveva un animo giusto, vivo, penetrante, un cuore generoso e disinteressato, una fede viva, una carità senza limiti, una umiltà profonda, un cristianesimo maschio, robusto, come il fango, una sequenza naturale forte, commovente; la asprezza della Sua vita rendeva la Sua virtù più commendevole, la Sua dolcezza nel tratto lo faceva amare, la calma e la serenità si dipingevano sul Suo volto; né Greco mai né Romano tanto amò la patria, come Atanasio la Chiesa. Giuliano, che non perseguitava punto gli altri Vescovi, non di meno apertamente riguardava come un colpo di Stato di togliergli la vita credendo che il destino del Cristianesimo fosse attaccato a quello di ATANASIO.

Per i festeggiamenti a S. Atanasio, nostro Protettore, abbiamo visto, durante tutto il necessario, le donne in dressare, con solennità e devozione, i ricchi e sfarzosi costumi della nostra terra, gente, tenuta dai suoi Profeti protrarsi ai piedi del Santo, comparsi e nati dalle lontane Americhe, cercate nella sponda di questo festo il fascino e il profumo del passato.

Quanti ultimi si hanno riempito il cuore di commovente.

Abbiamo visto e sentiti, cost, Atanasio Spensano, quando la vigilia della festa per accogliere un voto verso il Santo, raccontare gli avvenimenti più salienti della sua vita - perseguitato, in esilio, in carcere, in prigione, i presenti scoppiavano in lacrime e si accomunarono a lui nella preghiera. Erano passati ben 35 anni dalla sua partenza, ma lo festo aveva completamente colmato il vuoto.

Accanto ad Atanasio Spensano stessa, assorta nella preghiera, la sposa Paolina Cuendino, tenuta da Parma.

Abbiamo visto la signora Anna Maria Pellegrina in Buffa, fidele alle nostre tradizioni, scattare continuamente fotografie che, decisa, saranno le rose che più le faranno ricordare "il suo tuo tuo" in California, pare



La processione la Kisha S. Venere

## Mia impressione

È facile dire che il cuore, il mio cuore di improntata cronista, stava per scoppiare di commovente allorché mio figlio Franco mi fece omaggio della foto qui sopra riprodotta con la seguente dedica: "A te, papà, perché la sappia che da oggi 2 maggio 1956 continuerò la tradizione da te iniziata quando ero la mia stessa età". Infatti è stato sempre, per me, un privilegio portare a spalla la statua del nostro Santo. Che il Santo ti protegga e ti elargisca le stesse grazie ricevute da tuo padre e da quanti hanno fede in Lui, figlio mio!

Nella raccolta dei fondi con i saleadani si sono fatti onore, ma particolarmente la nostra fede su alla signorina Ferraro Rosaria che ne ha consegnati tre, ad Amadio Maria Domenico, a Gallo Angela.

Buffa Costantino (Elio Colai), in rappresentanza dei Sofisti residenti in America.

È facile dire che il cuore, il mio cuore di improntata cronista, stava per scoppiare di commovente allorché mio figlio Franco mi fece omaggio della foto qui sopra riprodotta con la seguente dedica: "A te, papà, perché la sappia che da oggi 2 maggio 1956 continuerò la tradizione da te iniziata quando ero la mia stessa età". Infatti è stato sempre, per me, un privilegio portare a spalla la statua del nostro Santo. Che il Santo ti protegga e ti elargisca le stesse grazie ricevute da tuo padre e da quanti hanno fede in Lui, figlio mio!

Nella raccolta dei fondi con i saleadani si sono fatti onore, ma particolarmente la nostra fede su alla signorina Ferraro Rosaria che ne ha consegnati tre, ad Amadio Maria Domenico, a Gallo Angela.

Buffa Costantino (Elio Colai), in rappresentanza dei Sofisti residenti in America.

VIVA S. ATANASIO!  
Temiote MDRACCO

**Sofisti!!!**  
rendete tempo più bella la festività di S. Atanasio col vostro contributo.



La Chiesa Matrice, sita nel centro del paese, dedicata a S. Atanasio il Grande, costruita verso la fine del 1400 recentemente restaurata.



La Chiesa Matrice vista da Kroi Maljit

Per godere il vero riposo bisogna essere in pace con Dio, con gli uomini, con se stesso.

(Bouhours)



Shën Sofia Katandi in bj bukur



La nuova cappella nell'antico valle di Motosh costruita per interessamento dell'Esarcato Zef Piro Monaco

S. Sofia che esisteva sin dal secolo IX e che professava non da allora il rito greco venne abitata dagli Albanesi, che scacciarono la gente latina, nel 1412. In seguito venne chiamata S. Sofia d'Efrop per indicare con l'etimologia degli abitanti e distinguere da altri paesi che portavano lo stesso nome.

Annovera tra i suoi figli più celebri: Roberto Miracco, guerriero e difensore dei diritti degli Albanesi alla corte del Principe Saverio di Bisignano, 1878. Pasquale Raffi, celebre grecoista e paleologo, uno dei martiri della Repubblica Partecipata, 1799. Mons. Francesco Bugliari,

vescovo greco dal 1887 al 1888, che trasferì il primo ed unico Collegio Italo Albanese a Corchiano da S. Benedetto Usciano nella Basilica di S. Adriano in S. Demetrio Ursano. Angelo Maeri, celebre giurista e consigliere di stato del reame delle Due Sicilie. Contemporaneo di Mons. Bugliari: Federico Frerido; magistrato illustre. D. Giovanni Antonio Raffi, patriota ardente e generoso e il suo figlio illustre.

Al abitato di Sofia, di cui si parla, che si trova la figura del Santo. Questa ed importante che si fa più degna e più orgogliosa di appartenere alla Chiesa di Cristo.

Al passaggio del corteo, gli atti di fede si ripetono, l'offerta corporea si scende, non importa, si moltiplica un amplesso di dedizione e d'amore, in questo è un di ogniuno, di tutti, comincia il fine alle lagrime, mentre i petardi suonano lassù fino in cielo ed un frastuono polifono di cori affilato affiora nella porta fino agli Anzi, ai Cherubini, ai leviti, in voce del popolo fedele, che canta gli inni al suo Santo Protettore.

Quando il corteo di ritorno entra nella Chiesa Madre, un grido solo scende dal cuore di tutti e ricomincia di colle in colle, di colle in valle e giunge lassù nell'armonia armonica e nella gloria divina del cielo. E' Alanaso.

E' un inferno che trasforma l'umano tormento in pianto ineffabile!

L'ultimo raggio di sole di questa splendida giornata di maggio, in una visione di divino splendore s'irradia sulle creature e sul Creato: la festa è finita; è per tutti una gioia ampia, mista di beato malinconia che s'avverte di più sentendo d'indovinare i sacri bronzi dalla forte campanaria; suoni che isolano l'anima dalle quo-

littane care, ed evocando di melodia immensa all'eternità.

Il Santo, dal suo trono, benedice gli istanti, i bambini, i fratelli all'estero, pro-

mettendo grazie e benedizioni, con provvidenza, preghiera, promettendo di essere sempre più degnamente il nostro Protettore.

ANGIULO BUGLIARI



La processione ka fshkia poshtë

### L'omaggio del Solioli al Santo

(Conto, dalla 1ª pag.)

su, fino a Lui, nella luce celeste dei Santi.

Dopo la concelebrazione della Messa in rito greco-bizantino, il lungo corteo si snodava dalla Chiesa Madre verso il colle ove sorge il santuario, attraverso l'abertosa campagna: eccezionale spettacolo che può eternare solo il pennello di un gran pittore. Rifolgorano le donne albanesi dai caratteristici costumi; meravigliosa polifonia di colori dei mosaici di stile bizantino, di seta e di raso prezioso che QUESTE DAME DEL LAVORO E DELLA FEDE, portano con superba marcia, con gelosa tradizione, segni di una storia di una millenaria civiltà.

E' un quadro palpitante di devozione, d'implorazione, di benedizioni e di promesse. E' l'incontro di un popolo con la natura e la divinità.



Le dame del lavoro e della Fede, portano il Santo in solenne processione

### Biri Tullshem

U të falja plot mall  
Kur na ike tek ki dhë;  
Një menat, ndërrova zall;  
Futurove plot garë!

Kur doren na shringove,  
Me di ljet nd'ata si;  
Ti katundin se garrove  
Tek u ljeve, Shën Sofi!

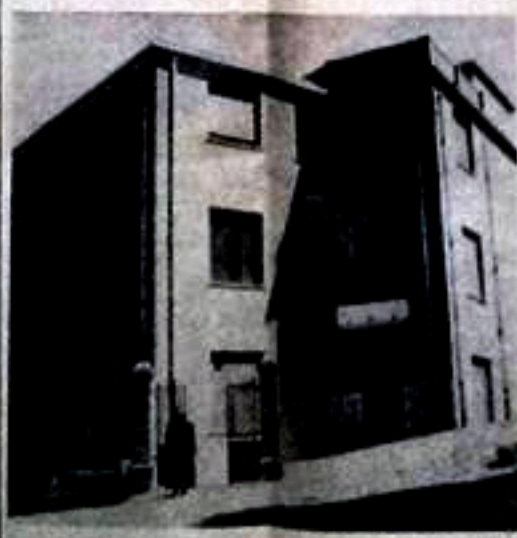
Po kalund bukurtar  
Tek ljeve Prinderi;  
Loku mir për me kujtuar  
Plot mall, plot dashuri

Besa jipet së mbahet  
Dhe se, bir, ndërrova gor  
Tek jeta s'ka çahet,  
Të ljoet si malj me bor!

Paç të mira sa ka dheu,  
Tufa urat sa shën dita;  
Rroj te jeta sa Noou;  
Tue ngat, mori, te drita!

Shën Thanasi mir të do,  
Bir, ka na mos u garro.

Dr. KOL MIRAKU



La Casa Canonica costruita in Largo Trapesa col contributo della S. Sede e del Governo Italiano, inaugurata il 2 maggio 1958 e sede del Comitato Pro Festa S. Atanasio

### ALL' EMIGRATO

Ti salutai con amore  
quando partisti da questa terra,  
Una mattina, cambiando lidi,  
viastì lontano con piena gola.

Da quando ci salutasti  
con le lagrime agli occhi  
tu non hai dimenticato il tuo paese  
dove sei nato, S. Sofia.

Il tuo paese tanto bello  
dove hai lasciato i tuoi cari  
splendido luogo da ricordare sempre  
con tanto amore e nostalgia.

L'affetto al luogo natio  
non si cambia, figlio, cambiando cielo,  
nella vita deve sempre perdurare  
e non sciogliersi come neve al sole.

Prendi tu avere tutti i beni,  
tutte le gioie che il mondo dà,  
Vivi tu al par di Noè  
camminando sempre nella luce.  
S. Atanasio è con te,  
figlio, in terra straniera,  
non ti dimenticher di noi.

Dr. NICOLA MIRACCO